

IL RISCALDAMENTO GLOBALE: UNA RIFLESSIONE ESCATOLOGICA

Karim Nazriev



Il riscaldamento globale uccide centinaia di migliaia di persone ogni anno a causa del caldo estremo, della siccità, delle inondazioni e della diffusione di malattie infettive. Tuttavia, il riscaldamento globale non è una malattia incurabile e ancora sconosciuta, bensì una conseguenza delle azioni umane nei confronti della natura. Dopo diversi decenni, la natura sta reagendo al maltrattamento dell'ambiente da parte dell'uomo sotto forma di crisi climatica. Gli ambienti scientifici hanno individuato le cause e i fattori del riscaldamento globale, ma i paesi non sono disposti ad abbandonare la propria economia industriale per proteggere l'ambiente. Tale contraddizione e dilemma dello sviluppo sollevano alcune riflessioni sulla natura della scienza e dell'economia. È quindi necessario considerare questi problemi dal punto di vista del passato e chiarire in che modo le forze trainanti della società siano state distorte nel corso della storia.

I principali fattori e cause del riscaldamento globale sono stati identificati dalla scienza mondiale moderna, ma uscire da questa situazione è diventato molto difficile. In effetti, l'umanità ha commesso un errore così grave che la natura l'ha punita. L'impatto antropogenico è stato posto in primo piano tra i fattori del cambiamento climatico. Tuttavia, tale impatto è considerato un segno di progresso e di potere sulla natura. Lo sviluppo della scienza e il progresso scientifico e tecnologico hanno portato all'estrazione delle risorse naturali e al loro utilizzo nella vita quotidiana. Gli stessi gas serra rilasciati dall'estrazione e dalla combustione delle risorse naturali sono la causa principale del cambiamento climatico. La scienza e il progresso scientifico e tecnologico hanno minacciato l'esistenza stessa degli esseri umani. A cosa mira, dunque, una scienza così maledetta? In questo contesto, è importante prestare attenzione all'identificazione delle cause e dei fattori ed è necessaria una prospettiva sociologica specifica, sebbene la questione sia di competenza delle scienze naturali. Una cosa è certa: tutto questo è colpa dell'uomo. Si può affermare che la tecnologia moderna abbia distrutto il mondo e i suoi ecosistemi. Fino alla crisi climatica, non si parlava dell'impatto antropogenico per non criticare la scienza e la tecnologia, ma ora l'uomo è considerato la causa. La scienza moderna, a partire dall'Illuminismo e poi con lo sviluppo dell'industria, ha dichiarato guerra a Dio e alla natura e questo rapporto continua ancora oggi. La scienza non conosce realmente il brutto e il bello. Le bombe nucleari, i virus e tutto ciò che ha benedetto la vita umana sono prodotti della scienza. Se la scienza non si basa su valori morali e quadri umanistici, avrà conseguenze negative. Se uno scienziato non è impegnato nei valori spirituali e morali nel suo pensiero scientifico, il prodotto dei suoi pensieri porterà alla distruzione dell'uomo e della società. In un'epoca in cui il pensiero scientifico è incentrato esclusivamente sul guadagno materiale, è naturale che violi i valori morali, le leggi naturali e l'equilibrio della natura in generale. Questa idea può essere considerata l'asse e l'epicentro della comprensione della questione.

La caccia e lo sfruttamento delle risorse naturali esistevano già in passato, ma una volta avviata l'industrializzazione all'insegna di enormi profitti, un gran numero di animali è stato sterminato e sono

stati estratti prodotti petroliferi per l'industria automobilistica. Questo atteggiamento nei confronti del mondo naturale ha portato alla distruzione della natura. Lo squilibrio della natura ha provocato cambiamenti nell'ambiente umano. La Terra reagisce alle azioni dell'uomo. Il cambiamento climatico è una conseguenza delle azioni umane. Ma il termine "uomo" è un concetto generico. Coloro che hanno dichiarato guerra a Dio hanno distrutto la natura per realizzare i propri intenti satanici.

Nella scienza moderna prevalgono il razionalismo arido e il pragmatismo, che ignorano gli elementi di valore, gli aspetti morali e spirituali. Quando il cambiamento climatico viene attribuito al fattore umano e non si intravede altra via d'uscita da questa crisi se non il rispetto per la natura, diventa chiaro che è stato commesso un grave errore.

Un tempo, gli insegnamenti religiosi erano noti per i loro precetti contro la distruzione della natura e proibivano alle persone di agire in tal senso; tuttavia, praticando l'emancipazione e dando priorità al razionalismo – che ha facilitato lo sviluppo della scienza e della tecnologia – hanno distrutto l'ambiente umano. Il progresso tecnologico si basa spesso sulla distruzione dell'ambiente naturale ed è percepito come una vittoria dell'uomo, in cui gli atti di violenza contro la natura diventano il simbolo principale dello sviluppo della civiltà e della vittoria della ragione sul caos. La violazione della terra è stato un peccato commesso in nome della scienza e del progresso tecnico.

La crisi climatica causata dal riscaldamento globale è esattamente ciò che la Bibbia aveva predetto sarebbe accaduto nel mondo.

Dio distruggerà "coloro che rovinano la terra" (Apocalisse 11:18).

La Bibbia aveva predetto che sarebbe giunto un tempo in cui la Terra sarebbe stata sull'orlo della distruzione a causa delle azioni umane. Il riscaldamento globale è la prova che il nostro pianeta sta attualmente subendo una distruzione su una scala senza precedenti.

L'umanità si sta rapidamente avvicinando a una catastrofe climatica e le principali città vengono inondate. Il clima è diventato caldo come mai prima d'ora e migliaia di persone sono morte a causa degli effetti del caldo. La mancanza di acqua potabile è

diventata un grave problema, mentre gli uragani si sono fatti più frequenti. La scienza vede tutto ciò come una conseguenza dell'attuale politica energetica mondiale.

Questa previsione mostra chiaramente che gli esseri umani da soli non possono salvare la Terra. È importante sapere che Dio comincia ad agire secondo la Sua volontà mentre gli esseri umani stanno distruggendo la Terra. Molti attivisti e varie organizzazioni stanno combattendo il cambiamento climatico, ma nonostante ciò i loro sforzi non sono sufficienti a fermare il processo di distruzione del pianeta.

Quando si discute dell'impatto umano sul cambiamento climatico, è importante ricordare che gli interessi capitalisti mondiali hanno saccheggiato la natura e le risorse naturali per ottenere enormi benefici finanziari ed economici attraverso la rivoluzione industriale, a prescindere dalla volontà delle persone. In questo contesto, l'analisi di K. Marx su questo tema riflette l'essenza del problema: "La produzione capitalistica, quindi, sviluppa la tecnologia e la combinazione di vari processi in un tutto sociale, solo prosciugando le fonti originarie di ogni ricchezza: il suolo e il lavoratore" (Marx, *Il Capitale*, vol. 1, 1867).

L'umanità vive in un'era di catastrofe ecologica. Il riscaldamento globale, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'estinzione delle specie, la deforestazione e il degrado del suolo sono tutte conseguenze dell'insaziabile bisogno di profitto del sistema capitalista. Il capitalismo non solo sfrutta i lavoratori, ma distrugge anche l'ambiente naturale su cui si basa ogni forma di vita.

Il capitalismo punta alla costante espansione dei mercati e all'aumento della produzione. Per farlo, ha bisogno di enormi quantità di materie prime energia e manodopera. Tuttavia, le risorse naturali sono scarse e il potenziale umano è limitato. Pertanto, il capitalismo è costretto a ridurre i costi diminuendo la qualità dei prodotti, peggiorando le condizioni di lavoro e ignorando gli standard ambientali. In questo modo, genera un'enorme quantità di rifiuti, che inquinano l'ambiente e minacciano la salute umana. Il capitalismo non può risolvere i problemi ambientali perché è in contrasto con la natura stessa. La natura è un sistema complesso e armonioso in cui tutti gli elementi sono interconnessi e interdipendenti. Si tratta invece di un sistema innaturale in cui tutto

è soggetto alle leggi della concorrenza e della massimizzazione del profitto, che distrugge l'unità della natura, la divide in proprietà privata e la trasforma in merce.

Negli insegnamenti islamici, l'approccio al riscaldamento globale viene affrontato da una prospettiva escatologica. Innanzitutto, il testo del Corano offre una risposta specifica a questa questione. Nei versetti 10 e 11 della Sura Dukhan, Dio dice: "... Aspettate il loro castigo che arriverà presto: un giorno in cui il cielo sarà chiaramente pieno di fumo... Esso coprirà le persone e verrà detto loro: questo castigo che vi ha colpito è un castigo doloroso". Dal contenuto del versetto risulta chiaro che il futuro è prefigurato dal passato. Tuttavia, l'arrivo di tali disastri sull'umanità non è senza motivo, ma è la ricompensa per le azioni umane sulla terra. La ragione principale è considerata la corruzione delle persone sulla terra. (Non seminate il male sulla terra. Al-Baqarah, 11) Mentre Dio informa le persone delle conseguenze delle loro cattive azioni, quando la corruzione aumenta nella società, la comunità umana diventa meritevole di punizione.

La corruzione morale e il degrado rappresentano la distruzione dell'integrità in un individuo o in una società, quando le persone, per il proprio tornaconto personale, non sono in grado di distinguere tra il bene e il male. Ciò mina la fiducia tra le persone, indebolisce gli Stati e porta alla povertà, all'ingiustizia e a nuove guerre nel mondo moderno.

La crisi morale moderna è uno stato della società in cui le vecchie regole e i vecchi valori non sono più validi, mentre i nuovi valori non hanno ancora ottenuto una comprensione diffusa. Le persone perdono una sana comprensione del bene e del male, la fiducia nell'autorità e un senso affidabile della vita, il che porta a un aumento dell'ansia e della solitudine.

In condizioni in cui il consumo di alcol è in costante aumento, il gioco d'azzardo sta entrando nella vita quotidiana delle persone, la famiglia non è più importante e l'adulterio e l'omosessualità sono comuni, ciò rappresenta di fatto la distruzione delle leggi divine. Le conseguenze di queste azioni portano all'imposizione di una grave punizione sull'umanità. Sebbene la scienza moderna non accetti questo paradigma, questa idea diventa realtà quando il mondo non riesce a sfuggire alla crisi climatica.

Il Corano ha menzionato in passato il fumo e le sofferenze delle persone, poiché la corruzione ha raggiunto il suo apice sulla terra. Ma quel fumo è anche il risultato dell'attività umana. Il fumo, ovvero l'anidride carbonica (CO₂), è uno dei fattori che influenzano il clima terrestre e contribuiscono al riscaldamento globale.

Le emissioni di gas serra sono uno dei principali fattori che contribuiscono al cambiamento climatico e il petrolio svolge un ruolo fondamentale in questo contesto. La combustione del petrolio, sia nei veicoli, negli aerei o nell'industria, rilascia grandi quantità di anidride carbonica (CO₂) e altri gas inquinanti. La CO₂ è il gas serra più comune associato all'attività umana. Il suo accumulo nell'atmosfera intrappola il calore e provoca l'aumento delle temperature globali.

L'umanità e le cerchie che detengono il potere decisionale a livello globale sono responsabili dell'attuale catastrofe mondiale. La ribellione e la rivolta lanciate in nome del razionalismo e del pragmatismo hanno portato, in ultima analisi, a un vicolo cieco. Si ritiene necessario cambiare il corso dello sviluppo attraverso la decarbonizzazione. Tuttavia, occorre riconoscere il crimine e trarre insegnamento dagli errori del passato. Tuttavia, alcuni nel mondo non sono disposti ad accettare ammonimenti e si commettono errori sulla base dell'ignoranza del passato. Il mondo sta andando verso la distruzione. Finché l'élite globale non sarà guidata, la situazione dell'umanità non cambierà. L'umanità ha poco tempo per migliorare. È necessario cambiare i nostri pensieri e desideri in relazione al mondo per diventare felici e prosperi.